

Associazione annua fior. G.

Semestre fior. 12.

Al disotto del semestre non si ricevono abbonamenti.

Per un singolo numero soldi 12.

Redazione ed Amministrazione
Civ. Nro. 222.Pagamenti anticipati
franchi.

L'ISTRIA

Periodico settimanale.

Il giornale esce ogni sabato nel pomeriggio.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Articoli comunicati d'interesse generale si stampano gratuitamente.

Per gli annunci rivolgersi alla Redazione.

IL SIGNIFICATO POLITICO del matrimonio del principe di Napoli

Tutti i giornali si sono occupati e si occupano tuttora del fidanzamento del principe di Napoli, Vittorio Emanuele, con la principessa Elena del Montenegro. Nessuno si sarebbe immaginato che il futuro re d'Italia scegliesse a sua sposa una principessa, per quanto bella, colta e gentile, da un Casato che certamente, fra i regnanti, non occupa né il primo né il secondo posto. Ed è questo, sopra ogni cosa, che eccita le meraviglie dei più, i quali ne cercano la spiegazione nelle ragioni del cuore, dalle quali neppure i principi ereditari delle grandi potenze vanno esenti.

Fatta però una larghissima parte anche a codeste ragioni, non ci sembra tuttavia che a questo matrimonio non si debba annettere un alto significato politico, che noi, senza pretesa, ma con altrettanta franchezza, non abbiamo riguardo alcuno di esporre. E lo facciamo con tanta maggiore spontaneità, in quanto vediamo il quesito trascurato dal giornalismo più accreditato — almeno da quello che conosciamo noi.

✕

Il Montenegro è un piccolo principato, ma, non v'ha dubbio, esso è destinato ad un grande avvenire; non pure per la sua posizione speciale di vigile scorta della regione balcanica, ma principalmente per la eccezionale fortuna di essere retto da un principe e da una dinastia, eroica e sapiente, verso la quale, con tutta ragione, sono concentrate le speranze e la fede di tutti i popoli jugoslavi.

Chi ha tenuto d'occhio, infatti, gli avvenimenti che si sono seguiti nella penisola balcanica in questo secolo, non può non aver rimarcato, che uno degli ostacoli, a non dire il principale, perchè le razze jugoslave non hanno ancora potuto effettuare la loro politica unione, si fu appunto la mancanza di un principe o di una dinastia che conciliasse le aspirazioni dei popoli e desse tutte le garanzie alle potenze di Europa, per l'agognata assimilazione. Gli stessi *vladika* del Montenegro, prima dell'attuale principe, assomigliavano più, per il concentramento in sé di tutte le potestà — l'ecclesiastica, la civile e la militare — ad altrettanti capi tribù dei bassi tempi medievali, che a veri capi di uno Stato, secondo il moderno concetto. Per quante simpatie, dunque, potessero eccitare le gesta eroiche dei falchi del Montenegro, e per quanto valessero ad infiammare le fantasie delle popolazioni balcaniche, si era ancor lungi, fino all'assunzione al trono del principe Nikita, di avere uno Stato che, pel suo stesso organismo, servisse di nucleo per l'accენტramento delle popolazioni jugoslave. Basti dire che non si aveva ancora nel Montenegro un codice con cui regolare i rapporti civili e giuridici dei sudditi, codice che venne appunto compilato negli ultimi tempi.

Mercè, dunque, il sapiente governo dell'attuale principe Nikita, dopo l'ultima fortunata campagna contro il secolare nemico, il Turco, per cui l'antico staterello veniva ad ingrandirsi dalla parte del lago di Scutari, ed acquistava una stazione marittima sull'Adriatico, le condizioni del principato si sono di gran lunga mutate, tanto in senso morale che materiale. Tutto ciò, unito alla fiducia che suole sempre generare nelle popolazioni l'eroismo di una dinastia, che non solo partecipò ai dolori degli oppressi, ma che appartiene per antico lignaggio alla stirpe degli stessi, non può non attirare sopra di sé una corrente di simpatie da parte di tutta la razza dei jugoslavi, simpatie che si risolvono in ferma fede di vederla, nei

prossimi eventi, alla testa dei loro futuri destini.

Per quanto si voglia estendere lo sguardo su la penisola dei Balcani, nessuna Casa regnante, tolta quella del Montenegro, presenta quel complesso di virtù e di condizioni favorevoli, che diano affidamento certo alle rispettive popolazioni ed alle stesse Potenze d'Europa, d'un governo forte e duraturo, ispirato dall'illuminato patriottismo d'una dinastia nazionale.

Della Turchia europea, infatti, si parla come di un'agonizzante, sostenuta ancora in vita colle inalazioni d'ossigeno che le vengono prodigate dalla gelosia delle potenze più o meno interessate. Ma la durata d'una tal vita può essere tanto lunga quanto si presenta quella del malato sostenuto con mezzi del tutto artificiali. Non parliamo della Grecia e della Rumenia siccome quelle che non entrano nel computo. Non restano, dunque, che la Serbia e la Bulgaria, che possano contendere il primato al Montenegro. Ma la Serbia, sgraziatamente, è retta da una dinastia che fin qui ha fatto infelicitissima prova, ed è tuttora sconvolta da partiti e da passioni che non possono non condurla alla rovina, quando non sorga una mano energica a proteggerla e a sostenerla. La Bulgaria, su per giù, si trova alle stesse condizioni della Serbia; coll'aggravante di essere retta da un principe straniero che, per quanto faccia, non potrà mai divenire simpatico e popolare. Tutto sommato, dunque, non è che il Montenegro, o meglio la rispettiva dinastia, che può dare, come si disse, quell'affidamento di serietà e di robustezza, tutte proprie della giovane razza slava.

Non bisogna d'altronde dimenticare, che dietro il Montenegro vi è un potente impero — la Russia — dal quale il principato ripete, si può dire, non solo la propria esistenza, ma col quale conserva, da qualche secolo, ottimi e sempre inalterati rapporti. E chi ricorda i tempi napoleonici sa benissimo che i montenegrini combatterono a fianco dei russi.

Ed inverò, fu per istigazione della Russia che, alla caduta della Repubblica veneta, il *vladika* Pietro del Montenegro disponevasi ad occupare le Bocche di Cattaro, ma fu allora — per cause che qui non è il luogo di esporre — prevenuto dal generale maggiore Rukavina, un veterano delle grandi guerre del tempo di Maria Teresa. Ma se la partita allora fu persa pel Montenegro, non per questo fu smessa l'idea primitiva. La Russia da qualche tempo passava al Montenegro un sussidio di 1000 zecchini all'anno, ed abbenchè dopo la morte dell'imperatore Paolo si smettesse per qualche anno tale elargizione, tuttavia la Russia ben presto si ravvide, ed esborsò in una sol volta 3000 zecchini per le annate arretrate, ed allora quel nido di falchi ricominciò a gravitare entro l'orbita della Russia.

Venuta la dominazione francese, il Montenegro approfittò del malcontento che serpeggiava per la Dalmazia, e librò il suo volo sopra le agognate Bocche. Già durante la guerra del 1805 la Russia aveva inviato considerevoli forze nell'Adriatico occupando Corfù. Allora il *vladika* tenne un'assemblea generale a Risano, nella quale annunciò l'arrivo dei russi e promise la sua protezione ai bocchesi.

Di fatti il giorno dopo arriva una squadra russa che si ancora nella baia di Porto Rose. Il 5 marzo si vede un'altra divisione della flotta russa, mentre i montenegrini si precipitano sul territorio delle Bocche, occupando tutti i punti che non avevano guarnigione austriaca.

Castelnuovo è costretto di capitolare, e il *vladika* si reca a bordo delle navi russe a far atto di omaggio. Dopo di che, ritornato a Castelnuovo, celebra un ufficio solenne, durante il quale benedice le ban-

diere bianche colla croce bleu, che dovevano essere issate sugli stendardi delle fortezze. Arringa poi lungamente la folla, terminando colle precise: «Ecco, finalmente, compito, valorosi slavi, il più caro dei nostri desideri. Son dunque arrivati, dopo lunga attesa, questi nostri fratelli di sangue, di fede, di bravura e di gloria. Il potentissimo monarca dei Russi vi annovera nel numero dei suoi figli. Sia benedetto il Signore!» — Ma allora, per le vicende della guerra che si combatteva in altre parti dal grande Napoleone, i montenegrini non possono sostenersi e devono ritornare ai loro monti, sopra tutto perchè abbandonati dai russi, costretti a ritirarsi. Ma non per questo cessano di molestare le Bocche, finchè il generale francese Paethad li mette a dovere a Pastrovicchio (1812). Ma due anni appresso si torna da capo, e il *vladika* riuoccupa Castelnuovo, e poco dopo resta padrone assoluto delle Bocche. I nuovi trattati però fra le grandi Potenze avevano assegnato le Bocche all'Austria, la quale, non senza sforzi e sacrifici, poté alline ricacciare i montenegrini ai loro monti.

✕

Se la storia è la maestra della vita dei popoli, dai rapidi cenni qui fatti non può non dedursi che al Montenegro è riservato un grande avvenire. Nessuna meraviglia, dunque, che, fatta pur larga parte alle ragioni del cuore, la dinastia di Savoia, antivedendo il futuro, abbia assecondato un connubio che, in un non lontano avvenire, potrebbe essere fecondo di avvenimenti politici di primaria importanza, sopra tutto per quanto riguarda il futuro delle terre balcaniche e dell'Adriatico. Del resto, non è che da un secolo o poco più che i duchi di Savoia furono innalzati alla dignità di re; e chi può dire, nella rapida evoluzione degli avvenimenti di questo e più ancora, prevedibilmente, del futuro secolo, non abbia a succedere il medesimo della casa regnante del Montenegro? E' da sperarsi, dunque, che sia providenziale codesta unione di due giovani principi, appartenenti a due gloriose dinastie, le quali, se per fatalità di avvenimenti sono dispari di potenza, sono però uguali in valore e sopra tutto nell'aver saputo identificare le proprie colle naturali e legittime aspirazioni dei loro popoli.

La quinta curia e le coalizioni dei partiti

Da più parti si va dicendo, o intuendo, che la quinta curia, istituita colla recente riforma elettorale, verrà a dare, all'atto pratico, una nuova fisionomia al Parlamento a Vienna. Ben diceva un corrispondente da Vienna alla *Bilancia* di Fiume, che le frazioni parlamentari in Austria sono come tanti campi chiusi, sempre in armi. L'eventualità di una coalizione fra loro è esclusa perchè esse non sono soltanto scisse e divise da programmi divergenti, ma eziandio da abissi etnografici.

Il partito tedesco liberale, ad esempio, se osteggia i feudali, per principio liberale, si trova pure in tensione continua di lotta coi giovani czechi, non per principi liberali, che si potrebbero forse accordare ed accomunare, ma per etnico antagonismo, di cui tutti i compromessi tentati e falliti non hanno potuto mai attenuare la forza.

Ora però sembrerebbe che con la quinta curia, con le elezioni insomma che si faranno in seguito al nuovo sistema elettorale, i vecchi partiti storici subiranno un certo trasformismo, venendo a creare dei gruppi compatti che si sostituiranno alle tante molecole parlamentari, che formano l'intarsio del parlamento cisleitano.

Nel campo slavo infatti ferve un grande lavoro di ricomposizione, il quale in que-

st'epoca estiva si mantiene ancora piuttosto in istato latente, ma verrà ad estrinsecarsi e manifestarsi appunto nel momento psicologico delle elezioni. Di questo periodo di gestazione però abbiamo tutti i segni annunciatori. Fra tutti i capocchia delle frazioni slave c'è uno scambio di vedute per raggiungere, se mai possibile, l'accordo, formando un grande partito slavo, che verrebbe in sé a raccogliere tutte le singole frazioni: sloveni, croati, giovani czechi, polacchi, ruteni, e chi più ne ha più ne metta.

Non saprei dirvi — osserva il detto corrispondente — se gli slavi potranno accordarsi in questa formazione d'un grande partito compatto ed omogeneo, che sotto la singola denominazione di slavo e sotto la protezione dei santi Metodjo e Cirillo, i quali non mancano mai in tutte le manifestazioni così religiose come politiche degli slavi, tenderebbe ad innalzarsi all'eccellenza di potente fattore parlamentare, quasi arbitro delle sorti d'un ministero.

In questione sono piuttosto scettico, perchè è la caratteristica dei croati e degli sloveni di delirare per le cose grandiose, che all'atto pratico poi si assottigliano, onde sembrerebbe proprio essere stato composto per loro il noto verso del poeta satirico:

E fecer d'una trave un nottolino
E dell'asta d'Achille un temperino!

È certo però che ove tutti i gruppi parlamentari slavi riuscissero a connettersi insieme per dar vita a questo nuovo organismo d'un partito omogeneo, questo fatto, anzi potrei dire fenomeno parlamentare, avrebbe subito il suo contraccolpo negli altri partiti, i quali non potrebbero non sentirsi minacciati da questa possibile coalizione di forze slave. Di fronte quindi alla coalizione slava si formerebbe presumibilmente un'altra coalizione, non proprio omogenea, ma pure con certa forza di coesione, che il pericolo di quell'egemonia slava indurrebbe alla fusione organica d'un nuovo partito tutte quelle nazioni, rappresentate al Parlamento cisleitano, che, trovandosi fuori del girone slavo, e quindi della progettata coalizione, sarebbero naturalmente minacciate da questo aggruppamento di forze slave.

Ora questo nuovo partito, che sorgerebbe come correttivo necessario della potenza slava, potrebbe gareggiare con essa così per forza numerica come per eccellenza intellettuale. Ma credete che, se molte difficoltà si oppongono alla coalizione slava, delle difficoltà forse due volte maggiori si oppongono all'unione dei tedeschi fra loro, specialmente sopra la scissura promossa dal Suess, e appresso di tedeschi e italiani.

Perchè quest'ultimi pure sono come le stelle erranti (pur troppo! N. d. R.) del Parlamento, anzi come tante nebulose, che non possono mai consolidarsi.

Naturalmente nulla ancora proprio di positivo si ha fino ad ora; non ci sono che degli accenni, però abbastanza significanti. Dato quindi questo stato di cose ancora incerto e vago, comprenderete che s'accampa l'ipotesi col suo bagaglio dei se e dei qualora.

Quindi se si venissero di fatto a formare questi due grandi aggruppamenti parlamentari, i quali in certo modo per forza numerica si contrabancerebbero, il terzo partito, che colla quinta curia indubbiamente verrà a formarsi, quello, cioè, dei democratico-sociali, se bene organizzato e bene condotto, potrebbe spesso divenire come l'arbitro della situazione, avvalorando l'antico detto popolare che tra i due contendenti il terzo gode.

Infatti questo terzo partito, abbenchè per forza numerica agli altri due di molto inferiore, abilmente navigando nel pelago parlamentare, lasciandosi guidare dalla bussola del *do ut des*, potrebbe al momento

opportuno riportare dei grandi vantaggi. Spesso la vita di un ministero in Austria dipendere potrebbe dal buon volere del piccolo gruppo socialista.

Lo ripeto: queste non sono che ipotesi, le quali potrebbero però quando che sia prendere forma e figura reale. Certo è però, che ognuno, il quale abbia un po' di criterio, intuisce, che la creazione della quinta curia verrà a spostare le antiche frazioni parlamentari e quindi a creare nuovi aggruppamenti. Qualunque cosa però sia per sorgere, si può affermare a priori che sarà sempre migliore dell'attuale struttura del Parlamento cisleitano, la quale ci ricorda l'abito rappezzato della Discordia, formato, come lo descrive messer Lodovico nell'Orlando Furioso, di tanti rattoppi e di tanti colori!

Provocazioni inaudite

Non abbiamo bisogno di rifare la storia dei tristissimi fatti avvenuti a Lussino piccolo i primi giorni del corrente mese, essendo stati gli stessi amplamente narrati dal nostro confratello, *Il Giovine Pensiero* di Pola. Ma non possiamo lasciar passare sotto silenzio le cause che li hanno provocati e l'appoggio morale che essi si ebbero da parte di alcuni pubblici funzionari.

Se vi ha una città retta esemplarmente e ossequiosa, fino allo scrupolo, all'ordine ed alle istituzioni, essa è senza dubbio quella di Lussino. Soggiungeremo ancora che essa, fino pochi anni or sono, andò esente da partiti e da lotte, tutta intenta a lavorare, per emergere dalla terribile crisi marinara onde immeritata-mente andò colpita. E vi riuscì, mercé l'energia e l'accordo d'una valorosa popolazione, senza piltoccare l'elemosina da chicchessia. Lo Stato dovrebbe mettere nel libro d'oro — se lo avesse — la città di Lussino, e additarla a modello di temperanza, di forza, di energia e di lealtà.

Ma ecco insinuarsi nel suo seno il tarlo dell'invidia e della discordia, che si andava lentamente sviluppando in un covito detto *Citaonica*, dal quale si insinuava poi nelle infime classi della cittadinanza. Avvegnachè si pensasse da alcuni di farsi sebbello di queste infime classi per raggiungere quando che sia la desiderata meta, che è quella di eliminare ogni cultura italiana nel Municipio, per insidiarvi l'impero croato.

Così stavano le cose, quando avvenne fatalmente che una guardia comunale in colluttazione con quattro farabutti avvinzati, che non volevano smettere di portare a zonzo la loro protervia e i loro abituali insulti, ne ferì uno a morte. Il caso veramente è degno di pietà; ma tutti gli assennati di Lussino concordemente affermano, e le anteriori condanne lo provano, che il morto appartenne alla peggior classe sociale, tanto che la stessa sua madre pregò l'autorità comunale di invigilarlo, timorosa della sua ferocia.

GIUSEPPE TARTINI

(Dalla Gazzetta musicale di Milano)

A Pirano nell'Istria si è inaugurata la statua che la patria riconoscente volle erigere alla memoria del celebre violinista compositore. In tale occasione la stampa italiana con entusiastiche parole, dalla tomba della umile chiesetta di S. Catterina in Padova, rievocava tutto quanto da più di un secolo la leggenda e la storia vanno ricordando e scrivendo di Giuseppe Tartini. Ma la storia appare inesatta e la leggenda confusa.

La maggior parte degli scrittori, storici e critici che si sono occupati di Tartini, più che all'uomo reale, al musicista compositore, han voluto dare importanza alla vita sua avventurosa, certamente magnificata da una leggenda, la quale finì a poco a poco col far dimenticare i veri meriti dell'insigne artista, creando attorno a lui un'aureola di eroismo, che nessuna parte poté avere nel rivelare al mondo il posto esatto che nella storia dell'arte si compete al celebre istriano. Dal ratto della bella Corner al *Trillo del Diavolo*; dalla vita monastica nel convento di Assisi alle sanguinose risse da lui in età giovanile provocate per le strade di Padova, nulla hanno dimenticato i biografi d'occasione. Al contrario nessuno ha ricordato ancora che di Giuseppe Tartini esiste un monumento di arte imperitura ne' suoi numerosi

Sia come si voglia, noi siamo i primi a riconoscere deplorabilissimo il fatto; ma siamo altrettanto certi che la disgrazia è avvenuta per mera accidentalità, e che il podestà e la Deputazione comunale di Lussino saranno stati i primi a deplorarla. Eppure quelle brave persone, per due giorni consecutivi, furono fatti segno delle più invereconde contumelie e delle più violenti minacce, da parte d'una plebaglia, che nessuna Autorità seppe tenere in freno, quasi che le dette persone fossero la causa diretta del disgraziato accidente. Donde partisse l'aizzamento al tumulto, è inutile dirlo: è sempre quel covo, di cui si è detto più sopra; furono quelle persone, fra cui alcuni i. r. impiegati, che vollero glorificare il morto, accompagnandone la salma, con grottesca solennità, quasi fosse un martire del grande partito! Ed è così che persino degli i. r. impiegati fecero l'apoteosi d'un violento, già condannato più volte per crimini, e per il quale si ebbe l'audacia di esporre la bandiera austriaca abbruttata, quasi che si trattasse d'un illustre e benemerito personaggio!

Che tutto partisse dai fautori del croatismo, non ci meravigliamo; anzi la cosa va proprio co' suoi piedi, che gli elogiisti sono proprio degni dell'elogiato; ma che a codeste scenacce, che rivoltano lo stomaco ai più indifferenti, si prestino persino degli i. r. impiegati e professori, ciò passa ogni limite.

Ed or vedremo quale esito avrà il Memoriale sottoscritto da 100 probi cittadini alla Luogotenenza di Trieste. Certo che in codesti fatti di Lussino il Governo non può disinteressarsi, ché ne va di mezzo il suo stesso prestigio di fronte ad una cittadinanza leale e ben regolata. Già senza il Memoriale, si sarebbe dovuto prendere delle energiche misure, e dare la debita soddisfazione a quelle benemerite Autorità comunali. In quanto a quei famosi i. r. impiegati, partecipi della glorificazione di quel famoso pregiudicato, vorremmo vedere che cosa sarebbe per accadere quando fossero italiani, e quando avessero, puta caso, preso parte ad una simile dimostrazione, che equivale ad una inaudita provocazione, dato che l'ucciso fosse stato pure un italiano!...

Per l'incremento della Cantina provinciale

La Cantina sperimentale di questo Istituto agrario in Parenzo, dopo trascorso un non breve periodo di ricerche ed esperimentazioni, trovasi oggigiorno in possesso di una riserva di vini in bottiglie bianchi e neri finissimi, di Cabernet, Traminer, Pinot, Riesling, Sémillon, Terano ecc., che tanto per la qualità eccezionale, quanto per l'entità delle singole partite, può dichiararsi ormai corrispondente allo scopo di avviare uno smercio campionario, atto a fare conoscere favorevolmente il vino istriano all'interno della Monarchia e all'Estero.

Quartetti e Quintetti inediti e rachebisi nell'Archivio della Cappella Antoniana in Padova. Tanto e sì ricco patrimonio il giorno in cui potesse esser reso di pubblica ragione, collocherebbe il leggendario virtuoso violinista nel novero dei grandi compositori classici che precedettero quella scuola tedesca la quale, una volta ancora, apparirebbe così per ciò che realmente deve esser considerata dalla storia: propagine cioè e sviluppo della scuola italiana.

Come Palestrina e Gabrieli aprirono al mondo orizzonti nuovi, si che tutti alla loro scuola edificarono su solide ed imperiture basi l'edificio dell'arte che ancor oggi, nella sua modernità più audace, fa tesoro delle potenti creazioni di quei grandi; come Carissimi preparò la strada ad Händel; come Frescobaldi, in *potentia*, fu il generatore dei Bach, così un altro italiano a mezzo il secolo XVIII precorreva quell'Haydn che fu ed è ritenuto tuttora per il fondatore del genere classico, per il compositore che alla forma diede il più sicuro e fondato sviluppo.

Di Tartini la storia e la critica portarono a cielo la celebre virtuosità, la scoperta del terzo suono, i *Concerti* per violino e cembalo, ma più che tutto il *Trillo del Diavolo*; nessuno ancora, che si sappia, ebbe a studiare ed illustrare degnamente le opere maggiori di sì celebrato artista.

Molti, nella recente occasione dell'inaugurazione del di lui monumento a Pirano, scrissero dicendo ch'egli fu maestro della Cappella musicale alla Basilica di S.

Ed invero, senza contare la collezione di oltre 1300 bottiglie degli esemplari di quasi tutti i vini fini da essa elaborati in 20 anni, dal 1876 in poi, non destinata alla vendita, e conservata qual materiale di valore più unico che raro per un Istituto sperimentale enologico; questa Cantina annovera di presente una riserva, per la vendita, di ben circa 15 mila bottiglie, la quale, pel prossimo passaggio in vetro dei vini d'imminente stagionatura, conterrà presto oltre 20 mila bottiglie per la vendita, tra cui molte centinaia di oltre 10 anni di età.

Il quantitativo poi in fusti, esso pure per gran parte destinato a passare in vetro nei prossimi due anni, conta oltre 200 ettolitri di vino, epperò costituisce una ulteriore riserva di circa altre 20 mila bottiglie.

Puossi dunque oggigiorno tentare, con fondate speranze di successo, quell'azione di propaganda, per fare conoscere favorevolmente il vino istriano, che, colla presente concorrenza dei vini genuini e non genuini di altre provenienze, è divenuta veramente una questione di vita o di morte per il commercio del vino istriano.

Esposta la presente favorevole situazione della Cantina provinciale per l'attuazione di questo importantissimo obiettivo, la Direzione dell'Istituto dirige pertanto caldo appello a tutti i buoni e volenterosi propugnatori degli interessi più vitali della nostra Provincia, affinché, ognuno nella propria cerchia, voglia cooperare al conseguimento di questo scopo vitalissimo, col raccomandare i prodotti della Cantina provinciale agli Alberghi delle grandi città e dei luoghi di cura, ai ristoratori delle stazioni ferroviarie, ai piroscalfi destinati a lunghi viaggi ecc.; con il che verrebbe meglio ampliata e diffusa quell'opera di propaganda, che si rende del tutto indispensabile al giorno d'oggi, a chi voglia ottenere una reale ed efficace pubblicità, a sostegno di una qualunque impresa di pubblico interesse.

Raggiunto lo scopo qui accennato, non mancherebbe, per logica deduzione, a conseguirsi eziandio l'ulteriore capitale obiettivo, della selezione dei tipi istriani meglio confacenti al gusto delle singole piazze di consumo; obiettivo molte volte avvisato quale indispensabile preliminare fondamento per un nuovo e più proficuo indirizzo dell'enologia provinciale.

Colla ricostituzione dei vigneti su radice americana, il viticoltore istriano trovasi ora appunto nella critica necessità di dovere passare alla scelta dei nuovi vitigni meglio corrispondenti alle attuali esigenze del commercio vinicolo mondiale. Per compiere questa selezione, gli occorre pertanto già conoscere preventivamente il tipo di vino più conveniente per la sua cantina, in vista di un dato e preciso obiettivo di smercio.

Maneandogli la base per farla, difficilmente potrebbe evitare di cadere in errori fatalissimi e non più riparabili per molte generazioni.

Antonio in Padova. È bene rettificare che soltanto il posto di primo violino nell'orchestra egli ebbe ad occupare. In quel tempo, in qualità di maestro sopravvissendo allo stesso Tartini, vi si trovava precisamente il celebrato monaco conventuale Francesco Antonio Vallotti, che fu suo amico, suo consigliere ammiratore e difensore convinto. Morto Tartini, nel posto di primo violino in cappella gli successe il padovano Giulio Menghini, il quale però neppur lui arrivò ad occupare il seggio del Vallotti.

In una breve ed affrettata illustrazione che vide la luce qualche mese addietro e che tratta della Cappella Antoniana, come pure del suo Archivio storico (1), è detto con maggior diffusione come vada considerata dalla storia l'opera eminente di Giuseppe Tartini. Tuttavia neppure quei cenni suffragati da documenti, quei pochi raffronti ed esempi cavati dalle opere inedite del celebre maestro, possono bastare per collocare nella sua vera luce il tesoro inestimabile di classiche composizioni tramandate ai posteri dal violinista istriano e gelosamente conservate dalla Presidenza dell'Arca di Sant'Antonio.

Francamente; come per Palestrina, il primo e più grande monumento eretto

(1) G. TEBALDINI: *L'Archivio della Cappella Antoniana in Padova*; Padova, a spese della Veneranda Arca. — Deposito presso i Fratelli Drukker, librai.

Il momento è dunque propizio per tentare una propaganda utile ed istruttiva, per questo scopo di indiscutibile importanza per l'avvenire economico della Provincia.

Non dovrebbe quindi mancare il concorso e l'appoggio qui impetrato, che si risolve in una opera di immediato tornaconto per chiunque abbia vino da vendere, e specialmente per chi debba scegliere i vitigni per nuove impiantazioni.

La Direzione.

Nostre Corrispondenze

Cose scolastiche.

Isola, agosto.

Fu veramente saggia la misura provocata dall'eccezionale Dieta, che l'ispezione delle scuole italiane, nei singoli distretti, sia affidata ad un ispettore scolastico italiano. Questa misura, però, che applicata in tutta la sua estensione, sarebbe stata invero provvideziale, per il buon andamento delle scuole italiane della Provincia, così come fu tradotta nella pratica, non diede finora che scarsi frutti, e aperse il varco ad altri inconvenienti, forse non minori del male a cui intendevansi porre riparo.

Intanto l'ispettore scolastico italiano dovrebbe essere il naturale referente, per le scuole da esso ispezionate, presso l'Autorità scolastica distrettuale. E questo referato non dovrebbe limitare alla pura e semplice esposizione verbale, nelle poche sedute del Consiglio scolastico distrettuale, sulla visita fatta alle scuole, ma dovrebbe estendere ai concorsi, al movimento del personale insegnante, all'aprimiento di nuove scuole e così via.

Non so come vada la cosa negli altri distretti; certo si è però che in quello di Capodistria non la va così. Il signor Antonio Cumar, che fa parte anche del Consiglio distrettuale come rappresentante la classe dei docenti, in quanto vi funge da ispettore scolastico per le scuole italiane, ha ben poca voce in capitolo. Meno quel poco d'ispezione personale da lui fatta presso le singole scuole, e riferita per *summa capita* alle sedute del Consiglio scolastico distrettuale, tutto il resto viene preparato, fatto e maneggiato dall'ispettore scolastico sig. Kozuk, ispettore per le scuole slave del distretto, e referente stabile presso il Capitanato.

Non credo che in questa maniera si corrisponda allo scopo avuto di mira colla separazione dell'ispezione scolastica delle scuole italiane da quella delle scuole slave.

Degli inconvenienti, poi, da me più sopra accennati, ne rileverò uno soltanto, che per la scuola popolare d'Isola costituisce un grosso guaio.

Gl'ispettori scolastici per le scuole italiane furono levati dal corpo insegnante delle scuole popolari del distretto. Premesso che già, su per giù, presso tutti i

alla sua gloriosa memoria, fu la pubblicazione di tutte le sue opere, così per Tartini, prima che ad una statua in bronzo, si sarebbe dovuto pensare ad un monumento ben più duraturo, rendendone note le opere e tramandando così ai posteri un Tartini vero, non già un tipo quasi leggendario, bello, seducente, ma sempre troppo piccolo in confronto alla realtà.

Io non so se il desiderio qui espresso sarebbe mai stato e sarà mai possibile tradursi in fatto; certo chi potrà avere il merito di contribuire alla pubblicazione delle opere inedite di Giuseppe Tartini si acquisterà non tenue diritto alla riconoscenza degli amatori dell'arte musicale.

Vivendo intere giornate con gli autografi tartiniani sott'occhio; studiando in essi tutta la potenza del suo genio virile e pieno di slancio; del suo vasto sapere, delle sue trovate armoniche e strumentali, delle sue audacie tecniche; investigando fra gli abbozzi, fra le memorie e gli appunti, pieni zeppi di pentimenti, di cancellature, di richiami ed abbreviazioni, come si impara ad amare ed ammirare il Tartini! Talvolta egli infiorava i suoi quaderni di sentenze morali, di invocazioni a Dio, alla Madonna, ai Santi; tal'atra — e ciò ricorre assai spesso — si vedono delle segnature, dei motti, al principio di un *Quartetto* o di un *Quintetto*, in un carattere che non è nè greco, nè ebraico, ma che forse è uno speciale carattere convenzionale dal Tartini stesso eseguitato, e che

distretti le scuole italiane difettano di personale insegnante, una nuova lacuna in questo personale insegnante venne ad aprirsi colla nomina ad ispettori scolastici di uno o l'altro dei maestri in effettivo servizio presso una scuola popolare del distretto. Se il nominato ad ispettore scolastico vuol fungere il suo munere in codesta qualità, non gli resta certamente molto tempo per dedicarsi all'istruzione nella scuola a cui appartiene; e se ci tiene all'incontro a fare il dover suo come docente, addio ispezione scolastica.

O l'una cosa o l'altra; e per dimostrare coi fatti quanto per necessità inevitabile deve succedere anche altrove, con questo sistema, ecco quello che si è verificato a Isola nel testè decorso anno scolastico.

La scuola popolare maschile d'Isola consta di cinque sezioni, con un contingente di circa 400 scolari. Dei quattro maestri, compreso il dirigente signor A. Cumar, appena due impartirono l'istruzione tutto l'anno, senza interruzione; degli altri due, uno, il maestro Oressek, già dalla metà di novembre fu assente dalla scuola, prima in seguito a permessi avuti, e poi per definitivo licenziamento; l'altro, il maestro-dirigente Cumar, abbandonò la scuola dai 7 febbraio ai 20 aprile e dai 3 giugno a tutto luglio. Va bene che queste ultime interruzioni per il maestro-dirigente sig. Cumar sono giustificate dall'ufficio d'ispettore scolastico, che deve avere in questo tempo disimpegnato; ma sta il fatto che per quasi tutto l'anno scolastico le cinque sezioni maschili furono affidate a sole due forze insegnanti, coll'aggiunta che una di queste due, durante le assenze abbastanza lunghe del maestro-dirigente, doveva attendere anche alle incombenze inerenti alla dirigenza della scuola.

Che l'azienda scolastica, qui in Isola, possa andar bene così, lo pensi chiunque abbia fior di senno.

Ho voluto segnalare all'attenzione di chi spetta questo miserando stato di cose, colla speranza che finalmente ai tanti reclami avanzati dall'Autorità scolastica locale per un po' di sistemazione nella nostra scuola popolare venga da qualche parte fatta ragione. E qui faccio punto.

Alieto.

Tristi note — La fabbricazione del sale falciata — Disposizioni poco pratiche della finanza — Un po' di umanità per le guardie — Sale raffinato.

Pirano, agosto.

Dove sono andati quegli anni ne quali alla presente stagione si facevano i tridui nelle chiese e, non bastando i tridui, si andava processionalmente in pellegrinaggio alla Madonna di Strugnano, per implorare il beneficio d'un po' di pioggia? Invece siamo venuti a quella — ciò che sorpassa ogni memoria d'uomo — di implorare da Dio il bel tempo, i vivi raggi del sole! Una volta, i mesi di giugno, luglio e agosto equivalevano per l'Istria a mesi di assoluto asciutto; ma

con assidue investigazioni si potrebbe giungere a decifrarlo.

L'illustre artista, a chi voglia studiarlo intimamente, si presenta sotto molteplici aspetti. Anzitutto abbiamo in lui il violinista perfetto, il virtuoso insigne, l'esecutore prodigioso. Queste qualità preclare, per le quali il suo nome andò celebrato nel mondo, si possono indovinare in tutti quei *Concerti* ch'ei compose colto scopo di far eccellere la virtuosità dell'esecutore, il primo dei quali restava poi sempre egli medesimo. La tecnica dell'arco deve a lui non lieve sviluppo. Però è bene ricordare che molte delle regole da esso insegnate nell'opera *L'arte dell'arco* erano già note al suo tempo. Giambattista Lulli e Giorgio Muffat — per essere esatti — avevano pur date parecchie norme di esecuzione, delle quali poscia si volle attribuire la paternità al Tartini.

Per avere un'idea della sorprendente abilità sua, quale esecutore e musicista, basti narrare — e ciò si rileva da alcune partiture del Vallotti esistenti nell'Archivio musicale della Cappella Antoniana — che egli durante le esecuzioni in Basilica era solito improvvisare *Intermezzi* e *Concerti* sulla semplice guida di un basso cifrato d'accompagnamento.

Beninteso questo particolare va narrato come un aneddoto. Chè, se dovesse essere giudicato con criteri elevati e quali imporrebbero l'ambiente e le circostanze in cui avveniva, non si potrebbe fare a meno

ora gli stessi mesi sono diventati umidicci e quasi autunnali, così da sembrare di ritrovarsi in una regione alpina, dove non si ode che il gorgoglio dei torrenti e il murmure dei ruscelli.

Il lagno è generale e la preoccupazione intensa, pensando al prossimo inverno. Che cosa farà tanta povera gente, tanti laboriosi agricoltori che si insaccarono a coltivare, a seminare, a predisporre eccezionali impianti di viti durante il mitissimo verno e la secca primavera? Chè le crittogame e la peronospora, per la straordinaria umidità, non so' invaserò i vigneti così da rendere illusorio ogni raccolto, ma si propagarono sui frutteti e persino sulle ortaglie, ciò che sembra impossibile. Interi e vasti campi di pomodoro e di patate distrutti o marciti; le già scarse bache d'olivo gettate a terra appena cominciavano ad acquistare forma di frutto; ogni altro genere di frutti e di civaie ridotto a prezzi irrisori, così da non compensare neppure la spesa del raccolto.

E che le tristi note finissero qui! I salinaroli non arrivarono a confezionare neppure la metà del sale che si suole annualmente fabbricare; mentre il lavoro fu eccezionalmente pesante e faticoso. Chè codesta industria è del tutto diversa da tutte le altre, nel senso che mentre nelle altre industrie più si lavora e più si produce, nella fabbricazione del sale, invece, il lavoro si moltiplica in proporzione dell'invasione delle acque dolci o piovane, senza ritrarne alcun frutto. Or quando si pensi che la valle di Sicciole, durante la state, andò sommersa ben undici volte dalle acque piovane, senza calcolare i quasi giornalieri disturbi, non si stenterà a credere che il lavoro dei poveri salinaroli fu straordinario, quanto infruttuoso. E non è solo il danno della mancata fabbricazione, ma si aggiungono ancora i danni dei mancati salari di tutta quella legione di operai, che colle barche o come portatori si industriano di guadagnarsi il pane giornaliero coi trasporti e coll'incaneco.

Ma qui mi sia lecita una giusta riflessione.

Ho detto più sopra che la scorsa primavera andò molto asciutta, e quindi adatta alla fabbricazione del sale. Ora, se chi dispone, alla i. r. Direzione di Finanza, della fabbricazione del sale fosse persona illuminata e pratica, non ci si troverebbe in oggi nella deplorabile condizione in cui ho testè accennato. Conveniva, dunque, disporre, come si faceva in antico, per l'apertura della fabbrica del sale ancora in aprile. Invece si è lasciato passare tutto quel mese, ed una parte del maggio, prima di aprirla, perdendo così un tempo preziosissimo, nel quale si sarebbe fatto un grande e proficuo lavoro, anzi si sarebbe compiuto, senz'altro, con quello che si è fabbricato di poi, il quantitativo di sale, solitamente stanziato o voluto dal Sovrano erario. Si pretestò che a quel tempo non era disponibile il numero necessario delle

di stigmatizzarlo. Ma non est hic locus per tali considerazioni.

Circa al valore che si deve dare alle ricerche scientifiche del Tartini nel campo dell'acustica è a credersi non si sia detta l'ultima parola. Resta però evidente ed inconfutabile un fatto: e cioè che la scoperta del terzo suono — per via scientifica o per puro caso — si deve precisamente al Tartini. Forse egli a posteriori tentò spiegare con dimostrazioni scientifiche tutta l'importanza della sua scoperta non armato a sufficienza da argomenti e da dimostrazioni positive. Avvenne così che contro le sue conclusioni scientifiche si schierarono insigni uomini. Il Tartini infatti gli scriveva e gli ripeteva che non gli riusciva a persuadersi delle sue parole: tralasciamo di dare importanza alla opposizione a lui fatta dal Rousseau. Il filosofo ed enciclopedico ginevrino, in arte e fors'anche nella scienza, si manifestò troppo spesso per un empirico... di genio — se il paradossale bisticcio può passare — perchè abbia ad essere preso sul serio nella sua opposizione sistematica a tanti e pur valorosi artisti del suo tempo. Non dimeno le obiezioni mosse al Tartini non furono soltanto quelle del Padre Martini; se ne potrebbero ricordare molte altre e seriamente fondate. Fra le carte del Padre Sabbatini si rinvenne una lettera non firmata nella quale le teorie del Tartini intorno alle origini del terzo suono sono energicamente oppugate; mentre poi è reso

guardie di finanza; ma a codesto si doveva pensare molto tempo prima, e non aspettare l'ultimo momento, con danno di tutti. Non è che il tempo stia a disposizione della Finanza, ma questa deve cogliere il momento opportuno. Pare impossibile che certe idee, del resto molto ovvie, non possano entrare nel comprendonio di certe persone, che sono pur preposte ad importanti uffici, in cui si accentrano grandissimi interessi!

E poichè sono nell'argomento delle guardie di finanza, mi sembra giusto di spezzare una lancia a loro pro.

Benchè non sembri, il servizio di codesto corpo è reso pesantissimo, dirò anzi insopportabile.

Basti dire che una guardia di finanza deve stare esposta in servizio fino a dieci o dodici ore senza interruzione. Vi figurate voi un pover'uomo esposto sull'argine d'un fiume delle nostre saline per dodici ore di seguito, senza potersi riparare dai cocenti raggi del sole e, peggio ancora, dalle piogge torrenziali che abbiamo avuto quest'anno? Ve lo figurate voi, bagnato come un pulcino, per metà della notte, con mezze gambe nella poltiglia del fango? Eppure è così! Nè vale il dire che vi sono le garrette, essendo severamente proibito di starsene, e quand'anche non ci fosse tale proibizione, quei miserabili assiti sono così... trasparenti, da servire tutt'altro che di riparo. Da ciò consegue che quando una guardia di finanza viene a sapere di essere stata traslocata a guardia delle saline, ella trova mille pretesti per esimersene, e quando non ci riesce, abbandona senz'altro la ferma. Ci vuole davvero una straordinaria dose di abnegazione e... di bisogno, per arruolarsi nel corpo delle finanze.

Diciamolo francamente, tutto ciò non è umano. E mentre a Vienna si stanno elucubrando leggi, così dette socialiste, e mentre s'impone il riposo domenicale, e si pensa di ridurre ad otto ore il lavoro giornaliero ecc. ecc. lo Stato dà poi il bell'esempio di imporre sacrifici, come quelli accennati, al corpo delle sue guardie di finanza! Ecco le cause della mancanza di uomini nel corpo della finanza, mancanza che, come quest'anno, fece protrarre l'apertura della fabbrica del sale, ciò che, nel caso concreto, equivale a non fare altrimenti il sale.

Finalmente accennerò ad un altro inconveniente.

Da qualche anno si aspetta di stabilire la limitazione del sale durante il tempo della sua fabbricazione, anzi, come quest'anno, non è stata ancora stabilita. Anche questo non si comprende. Possibile che alla Direzione di finanza non si sappia quanto sale si trovi nei magazzini, e se lo si sa, perchè non si stabilisce a tempo, prima di aprire la fabbrica, il quantitativo da confezionarsi? Avviene di conseguenza che tanto la Presidenza del Consorzio delle saline, quanto gli operai stessi si trovino nell'incertezza continua, ciò che influisce non poco sul sistema e sull'indirizzo del lavoro complessivo. Che proprio tutto

omaggio incondizionato al valore del grande artista quale insigne compositore.

E chi non sa a quale grado di riputazione fosse arrivata la sua scuola alla quale accorrevano discepoli da tutta Europa? A Venezia egli si recava spesso ad impartire lezioni presso le più nobili famiglie. Narrasi appunto che fra i suoi scolari sia da annoverarsi un fratello di Benedetto Marcello. A Padova, in quel tempo, la scuola del Tartini era divenuta una propria e vera istituzione. E da alcune lettere del insigne uomo apprendiamo come egli avesse a cuore non soltanto l'educazione artistica, ma benanco l'educazione morale dei giovani affidati alle sue cure ed ai suoi ammaestramenti.

Di Giuseppe Tartini compositore è stato detto ben poco in questa breve memoria, ma forse quel tanto che basta per render persuasi che le opere sue migliori sono affatto sconosciute e che ogni giudizio recato fino ad oggi su di lui può ritenersi troppo superficiale e fors'anche inesatto. Infatti non soltanto l'autore di *Quartetti* e di *Quintetti* fu quasi ignorato sin qui, ma ancora, in lui, il compositore di musica vocale. Si parlò del *Miserere*, composto per la Cappella Sistina, come dell'unica sua composizione per voci. Invece nell'Archivio dell'Area del Santo si conserva anche una *Salve Regina* a quattro voci miste, che non è gran cosa per verità, ma che vale tuttavia ad attestare quanta

quello che sembra ovvio e naturalissimo per la generalità, non possa entrare nel sistema della finanza erariale!

Che se fin qui ho rilevato alcuni difetti dell'amministrazione della Finanza, giustizia vuole che debba mettere in bella luce qualche pregio.

Il Governo, allo scopo di dare ai consumatori di sale marino un genere più puro, da adoperarsi in ispecie per uso di tavola, simile a quello minerale; ed allo scopo di favorire nello stesso tempo l'industria delle saline dell'Istria, procurandovi un maggiore consumo, spediva l'anno decorso alcuni vagoni del nostro sale all'amministrazione delle saline minerali di Ebensee, per essere elaborato e purificato come il sale minerale.

Il lavoro venne eseguito a perfezione. Si sono confezionati dei pezzi di sale in forma di dadi, che si vendono in pacchi da 4 chilogrammi, ossia quattro pezzi di un chilogrammo l'uno, al prezzo di soldi 44 al pacco, ossia soldi 11 al chilogrammo. Il prezzo, conviene riconoscerlo, è molto vantaggioso, quando si voglia considerare che il solito sale marino costa f. 9.40 al quintale, e che nella confezione natura va perduto il 15% del suo peso. La vendita di questo sale raffinato è limitata, per ora, per tutto il Litorale, soltanto presso gli i. r. Uffici salini di Trieste.

Questo sale ha il vantaggio, in confronto dell'altro, non raffinato, che non è affatto deliquescente, che non sente cioè l'umidità dell'aria, non è igrometrico, come il solito nostro sale, venendo sciolti tutti i sali deliquescenti coll'operazione che gli si fa subire.

Il sale in parola è stato posto in vendita da più mesi; ma non essendo stata fatta nessuna *réclame*, sono pochi quelli che lo conoscono. Sebbene io non sia chiamato a codesto ufficio, trovo tuttavia opportuno, nell'interesse generale, di fare questo semplice accenno, certo che tutti coloro che ne vorranno approfittare mi si mostreranno riconoscenti. E' giusto poi che nelle tavole signorili e in quelle degli alberghi s'incominci ad adoperare il nostro sale, dal momento che questo presenta tutti i caratteri che si riscontrano nel sale minerale. E nel tributare la dovuta lode alla i. r. Direzione di Finanza per questa utile innovazione, vorrei lusingarmi di indurla ad estendere maggiormente la vendita di codesto sale raffinato, concedendone l'autorizzazione ai soliti spacci di sale marino, almeno delle principali città.

CRONACA PROVINCIALE

Sequestro. — La i. r. Procura di Stato in Rovigno ordinava, domenica scorsa, in via telegrafica, al locale Capitanato distrettuale di procedere al sequestro del N. 762 d. d. 22 agosto corrente del nostro giornale, pel tenore dei due articoli « *I profanatori d'ogni sentimento* » e « *La nazionalità in Istria* ».

abilità contrappuntistica possedesse l'illustre autore.

Più che la *Salve Regina* però meritano di esser ricordate le *Canzoncine sacre* ad una, due e tre voci. Non sono che brevi periodi di dodici o sedici battute, talvolta anche lasciati incompiuti. Ma quanta grazia, quanta soavità, quanta ispirazione in quei semplici appunti. Evidentemente dettati dal Tartini negli ultimi anni di sua vita, racchiudono in sé tutto lo slancio di un cuore che, dopo aver attraversato nella vita fortunose procelle, si è votato interamente a Dio. Ciò traspare dalle sentenze morali, dalle confessioni, dalle dichiarazioni piene di fede da lui messe qua e là fra le righe ove sono abbozzati i suoi appunti.

Di recente per i concerti d'inaugurazione del grand'organo alla Basilica del Santo vennero appunto eseguite alcune delle *Canzoncine sacre*; come alla Fenice di Venezia per il concerto tiepolesco, grazie alla gentile condiscendenza della Presidenza dell'Arca, si offrirono al pubblico, per la prima volta, due *Tempi* di un meraviglioso *Quartetto*.

Le une e gli altri furono una rivelazione. Auguriamoci però che la rivelazione in un giorno prossimo appaia completa e che le opere di Tartini possano divenire elemento fondato di studio e di luce per l'arte italiana.

G. TEBALDINI.

Le elezioni comunali di Fianona.

Con vivissima compiacenza registriamo una bella e completa vittoria ottenuta di questi giorni nelle elezioni comunali di Fianona dal nostro partito contro il solito avversario. A misurare il valore e l'importanza di codeste elezioni, più d'ogni altra considerazione, basteranno i seguenti dati.

Nel III corpo la lista italiana ebbe voti 261, mentre l'avversaria non ne ottenne che 73 - nel II, la lista italiana voti 93, l'avversaria 9 - nel I, la lista italiana 29, l'avversaria 9. Su 471 voti, dunque, 380 furono per la lista italiana, e 91 per la croata.

Applaudiamo vivamente a questo bellissimo risultato, tanto più perchè sapevamo che i soliti nemici d'ogni buon accordo degli istriani delle varie razze si davano premura e fecero sforzi sovrumani per sopraffare gli italiani. Bravi i Fianonesi! ce ne congratuliamo con loro.

Proposte di nuovi monumenti in Istria.

Al banchetto tenuto nel giorno dell'inaugurazione del monumento a G. Tartini a Pirano, ci fu taluno che auspicò un nuovo monumento da erigersi al grande Carpaccio. — Qualche giorno appresso un valente medico di Trieste, *tedesco*, si meravigliava che l'Istria non abbia ancora eretto un monumento al grande Santorio, l'inventore del termometro applicato alla medicina. — Ed ora *Don Pepino* del *Fanfulla* propone un monumento a Santo Gavardo, l'Ettore Fieramosca o il Ferruccio Ferrucci istriano.

Ecco. L'imbarazzo sta proprio nella scelta. Per conto nostro dichiariamo subito degnissimi di monumento tutti e tre gli illustri istriani; ma siccome per creare i monumenti ci vuole qualche cosa di più e di meglio delle semplici proposte, così si dovrebbe incominciare da uno e poi pensare per gli altri due. In quanto alla scelta di questo primo poi, lasciamo il giudizio a Capodistria, che fu madre dei tre gloriosi istriani.

Congresso di viticoltori istriani a Trieste.

La Presidenza del Consiglio agrario provinciale ha diramato degli inviti allo scopo di radunare a Trieste un Congresso di viticoltori istriani, per impetrare dal Governo delle energiche misure contro la fabbricazione dei vini artificiali, in conformità ai memoriali già diretti — e da noi pubblicati — dal detto Consiglio ai Ministri dell'agricoltura e del commercio. Il Congresso si terrà il giorno 10 settembre p. v. alle ore 11 antim. nella sala della Camera commercio e di industria di Trieste.

Speriamo di vedere in quel giorno a Trieste una bella accolta dei nostri viticoltori, trattandosi d'un argomento di vitalissimo interesse.

Nozze. — Siamo lieti di annunciare che a Pirano, di questi giorni, la gentile signorina Linda Linder si è unita in matrimonio coll'egregio avv. dott. Almerigo Ventrella.

Alla simpatica coppia auguriamo lunghissimi giorni di felicità, mentre ce ne congratuliamo colle rispettive famiglie.

Il Ginnasio di Capodistria.

L'iscrizione degli scolari per l'anno scolastico 1896-97, seguirà nei giorni 14 e 15 settembre p. v. Gli esami di ammissione alla prima e altre classi si terranno i giorni 16 e 17; l'ufficio divino d'inaugurazione si celebrerà il giorno 18 alle ore 8 antim. Il giorno 19 principieranno le lezioni.

Gli ammittenti alla prima classe non verranno iscritti se non presenteranno l'attestato dimissorio regolare dell'ultima scuola popolare frequentata, la fede di nascita e l'attestato medico d'immunità dell'oftalmia granulosa. I due ultimi documenti devono esser esibiti da tutti gli scolari, che s'iscrivono per la prima volta in questo istituto.

Le regate a Pola. — Di questi giorni il Club nautico *Pietas Julia* di Pola ha compiuto il decimo anniversario di sua fondazione. A festeggiare una tale ricorrenza la rispettabile Direzione del Club stesso ha indetto per domani alcune regate, alle quali prenderanno parte il club nautico della «Ginnastica» di Trieste e tutte le Società nautiche dell'Istria. Le regate avranno luogo, tempo permettendo, in Valcatena (isola dei Brioni) gentilmente concessa.

Ecco il programma delle festività che si faranno in tale incontro:

1. Ore 2.30 pom. — Ricevimento delle Rappresentanze, delle Corporazioni e Società al Ponte sociale (sito presso il parco Maria Valeria). Imbarco e partenza per S. Germano.

2. Ore 3.30 pom. — Arrivo a San Germano, visita della Fattoria (gentilmente permessa) e organizzazione per la trasferta al luogo della festa.

3. Ore 4 pom. — Partenza del piroscalo «Pierino» dalla riva del Duomo a Valcatena.

3. Ore 4 pom. — Partenza del piroscalo messo a disposizione del pubblico dal molo per Valcatena.

4. Ore 4.30 pom. — I. Regata: Canotti a 4 remi (tipo sociale), distanza 2000 metri in linea retta. (2 premi).

5. Ore 5 pom. — Gara umoristica delle mastelle con un primo ed un ultimo premio.

6. Ore 5.30 pom. II. Regata: Gara di resistenza, distanza 4000 metri, con viraggio e ritorno al punto di partenza, (2 premi, di cui il primo offerto dalle Signore).

7. Ore 6 pom. — Divertimenti campestri con ballo e fuochi d'artificio.

8. Ore 7.30 pom. — Imbarco e ritorno a Pola.

9. Ore 9 pom. Banchetto sociale dato in onore degli ospiti canottieri.

Di prossima pubblicazione.

Tutti i buongustai della vera poesia sentiranno con piacere, che il chiar. dott. Cesare Rossi sta per pubblicare un nuovo libro di versi. Sarà un manipolo di ballate, dalla forma classica antica. Attendiamo con ansietà codesto nuovo parto dell'ispirato poeta triestino.

Ringraziamento.

Il sottoscritto a nome di tutta la famiglia si sente in dovere di porgere i più vivi e sentiti ringraziamenti alla rispettabile Rappresentanza comunale di Fianona, all'illustrissimo signor podestà di Albona, al Reverendo Clero ed a tutte quelle gentili persone che vollero tributare l'estremo omaggio all'indimenticabile defunta sua madre

FRANCESCA Ved. TONETTI

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Fianona, 22 agosto 1896.

Matteo Tonetti.

N. 757-1896

Istituto agrario - Stazione sperimentale provinciale DELL' ISTRIA

Patate di gran reddito

Sono disponibili presso questo Istituto parecchi quintali delle seguenti varietà di patate di gran reddito, a fiorini 4 al quintale a bordo in Parenzo.

1. Patata Idaco
2. » Bleu colossale
3. » Hortensia
4. » Fiocco di neve
5. » Gialla grossa
6. » Monti del Lario
7. » Quarantina di Milano
8. » Magnum Bonum
9. » Richter's Imperator

Si cedono inoltre le seguenti varietà locali:

10. Patata cinquantina di Parenzo
11. » della Carniola

a fiorini 3 al quintale a bordo in Parenzo.

Parenzo, 27 agosto 1896.

Dall' Istituto agrario — Stazione sperimentale provinciale dell' Istria
LA DIREZIONE.

N. 758-1896.

Istituto agrario - Stazione sperimentale dell' Istria

Fruenti selezionati per sementa.

Sono disponibili presso questo Istituto parecchi quintali di frumento da sementa selezionato delle varietà Noè, Bordeaux, à épi carré e Victoria, al prezzo di fiorini 8 al quintale a bordo in Parenzo.

Si cedono inoltre pacchi postali dei seguenti altri frumenti per collezione:

- a) *Fruenti Vilmorin di Parigi:*
 1. Blè Chireff blanc barbu
 2. » Hallet pedigree
 3. » Rousselin
 4. » Golden drop d'automne
 5. » Chiddam d'automne à épi rouge
 6. » Hybrid Datte!
 7. » Hérison barbu.
- b) *Fruenti diversi:*
 8. Frumento Sorrentino
 9. » di Napoli
 10. » di Algeri

Prezzo al pacco postale di 5 chilogrammi fiorini UNO.

Parenzo, 27 agosto 1896.

Dall' Istituto agrario — Stazione sperimentale provinciale dell' Istria.
LA DIREZIONE.

N. 4232.

AVVISO DI CONCORSO.

In base al deliberato dietale del 7 febbraio a. c., viene aperto il concorso a:

1 stipendio da fior. 400 per studenti di medicina;

1 stipendio da fior. 200 per studenti di legge;

1 stipendio da fior. 200 per studenti di Politecnico;

4 stipendi da fior. 100 per scolari del Ginnasio.

Le istanze presentate alla Giunta provinciale entro il 30 settembre a. c., dovranno essere corredate dell'ultimo attestato scolastico, del certificato sulle condizioni economiche famigliari del petente e di quello d'iscrizione all'Istituto frequentato.

Il conferimento dello stipendio di medicina resta inoltre vincolato al rilascio di una dichiarazione reversale, da parte dello studente e del di lui padre o legale rappresentante, in cui venga, in forma legale, stabilito l'obbligo di prestare per un sessennio almeno il servizio medico nell'Istria, od altrimenti di restituire al fondo provinciale gli importi percepiti a titolo di stipendio.

Dalla Giunta provinciale dell' Istria
Parenzo, 24 agosto 1896.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso per un nuovo Conduttore dell'esercizio di Caffè di questa «Società del Casino Civico» sotto le seguenti condizioni.

Il Conduttore riceve gratuitamente l'alloggio in natura, al 3.° piano dell'edificio sociale; l'uso gratuito dei due locali al pianoterra per l'esercizio di Caffè — al quale sono ammessi soltanto i Soci e le persone da questi introdotte dietro le norme dello Statuto sociale — e dei mobili ch'entro si trovano di proprietà della Società, compreso il biliardo, del quale però è obbligato alle necessarie riparazioni, stando invece a tutto suo vantaggio gli introiti di tal giuoco; più ancora fior. 40 all'anno a titolo indennizzo per l'illuminazione.

L'abbonamento ai Giornali e le spese maggiori ricorrenti di pulizia e di riparazione dei locali e dei mobili per uso dei Soci, sono a carico della Società. Il Conduttore ha l'obbligo soltanto del servizio di pulizia ordinaria giornaliera, di scopatura, spolveratura.

I concorrenti, che potranno assumere il servizio già col 1 ottobre p. v., si rivolgeranno con lettera, di preferenza in persona, alla sottoscritta Direzione, colla quale potranno trattare sulle ulteriori modalità del relativo Contratto. La Direzione stessa attenderà all'uopo sino al 15 p. v. settembre.

Rovigno, 25 agosto 1896.

LA DIREZIONE

della «Società del Casino Civico».

ad N. 33.

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto anche il secondo incanto tenuto in data odierna in diminuzione del prezzo di fior. 10,725.87 del lavoro di costruzione della strada che da Carnizza mette per la crociera *Vareschi* al lago *Maddalena* e di regolazione dell'altra che pure da Carnizza conduce al *Portolongo*, questo Consiglio ha deliberato di tenere un terzo ed ultimo incanto a libertà di voci il giorno 10 settembre a. c. nell'Ufficio comunale dalle ore 10 alle 12 meridiane.

Si accetteranno offerte tanto a voce quanto in iscritto accompagnate dal vadio del 5% del prezzo offerto, in denaro od in carte di credito pubblico.

L'approvazione dell'asta è riservata alla Giunta provinciale.

I piani, preventivi di spesa e le condizioni sono ostensibili presso questo

Consiglio comunale di Amministrazione

Carnizza, 26 agosto 1896.

Il Preside

MANDUSSICH.

AVVISO.

La Famiglia del dott. Giorgio Trani abitante a Capodistria — Calle Eugenia N.° 456 — accoglierà anche quest'anno a dozzina studenti ginnasiali, assicurando che ne avrà tutte le cure possibili. Avverte inoltre — per chi n'avesse un qualche scrupolo — che il dott. Giorgio, perdurando la sua infermità, trasferì il suo personale soggiorno a Pirano, lontano quindi dalla famiglia.

Per informazioni rivolgersi alla signora Rosalia Trani, indirizzo suddetto.

Stabilimento musicale
C. SCHMIDL & C.
Piazza Grande - TRIESTE - Palazzo Municipale

MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI

Corde Armoniche - Istrumenti - Accessori
Biblioteca circolante di musica.
Cataloghi gratis e franco

Lavoratorio per la riparazione di qualsiasi strumento musicale - Lavoro garantito - Prezzi modicissimi
RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI

Mandolini Napoletani e Lombardi
delle migliori fabbriche italiane da fior. 12 a fior. 100.
Specialità senza concorrenza - Origine garantita
STAMPERIA MUSICALE

DISTILLERIA

LEANDRO CAMUS
PISINO.

Vendita Acquavite di Ginepro, Grappa e Slivovitz, di propria produzione, all'ingrosso ed al minuto. Prodotti genuini
Prezzi ristrettissimi.

Per acquirenti di quantità considerevoli e rivenditori, prezzi ridotti.

Piccole spedizioni in bottiglie, a mezzo postale.

EMANUELE CANTONI e ANGELO COEN

RAPPRESENTANTI GENERALI

DELLA

SOCIETA' PER LA PRODUZIONE DEL GAS ACETILENE

DEPOSITO

del Carburato di Calcio ed altri accessori

TRIESTE

Via Nuova N.ro 30.

N. B. — Si assumono ordinazioni anche per la Provincia.

Cordelle di gomma, per l'innesto delle viti e altre piante.

Tubi di gomma — Lastre di gomma

Qualunque articolo di gomma

Tende impermeabili — LINOLEUM — Tele cerate

Pompe per la peronospora

Tutti articoli che servono per gli agricoltori.

VERDERBER & Comp. — TRIESTE

Via Nuova, 14.